

DEDICATA - (4) NOVEMBRE 1996

oo

Dall'alto di quel pennone sventola una bandiera
all'ombra di quel vesilo, un popolo spera

Un popolo avvolto nel faticoso
che guarda quel vesilo con tanto amore

Uomini dal volto ferreo ed il polso possente
portarono quella bandiera, fra le folle della gente

Quando il fuoco della guerra, nella battaglia infuriava
la bandiera in quell'inferno sventolava

Quando la Patria si chiamava Italia unita
voluta dal popolo, con il sangue e tanta fatica

Ora qualcuno la Patria vuol smembrare
e quella bandiera non vederla più sventolare

E tirare su quel simbolico pennone
uno straccio senza valore e senza nome

Un tenue lamento si sente venire
dai campi di battaglia, che han visto questi eroi morire

Si sono accasciati, falciati dal fuoco nemico
con nel cuore l'amore del proprio sito

Hanno lasciato ai loro paesi, il tesoro più grande del mondo
non sapendo, che non avrebbero più fatto ritorno

%

Un mesto corteo scende piano piano
e si ferma al monumento di Subigliano

Gli occhi di tutti sono puntati
su quelle lastre di marmo, dove sono scritti i nomi
di questi soldati

~~He~~ in cruente battaglie sono caduti
lasciando un messaggio a noi tutti

Amate quella Patria che noi abbiamo lasciato
venendo a morire da vero soldato

I nostri corpi gli en sepolti nella terra
le nostre anime sono fuggite da quella guerra

Per riunirsi attorno a quel Dio misericordioso
che ha voluto premiarci con l'eterno riposo.

Romano Pedronella

(10)

Dedicata al (4.)

9 novembre 1996

(21)